



PARROCCHIA DI  
S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO  
**ANNO DELLA PAROLA**

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore  
mentre egli conversava con noi lungo la via ?*

**81. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 14,32-42)**

<sup>32</sup>Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: «**Sedetevi qui, mentre io prego**».

<sup>33</sup>Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. <sup>34</sup>Disse loro: «**La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate**». <sup>35</sup>Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. <sup>36</sup>E diceva: «**Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu**». <sup>37</sup>Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «**Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole**». <sup>38</sup>Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. <sup>39</sup>Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. <sup>40</sup>Venne per la terza volta e disse loro: «**Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino**».

**METODO**

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.

## COMMENTO

*(v.33-34) Io prego*

Nell'avvicinarsi della passione, Gesù sente il bisogno di pregare. I versetti seguenti ci introdurranno nel dialogo di Gesù con l'Onnipotente, che traduce in parole umane il dialogo eterno tra il Figlio e il Padre. Nella preghiera Gesù è solo, come pure noi quando preghiamo non possiamo delegare nessuno: possiamo solo essere accompagnati e incoraggiati da qualcuno che prega, veglia con noi. Gesù cerca questo aiuto e chiede ai tre discepoli con cui ha più affinità di sostenerlo nella sua preghiera.

*(v.35-36) A terra pregava: Abbà!*

Prostrato a terra, Gesù si sente annientato da quello che sta per succedere. Ma anche schiacciato egli si rivolge a Dio e lo chiama "Abbà", papà! Le circostanze fanno emergere il senso e il cuore della preghiera: mettere in luce il rapporto originario con Dio, che ci fa figli, ribadirlo e riaffermato mentre le vicende sembrano smentirci e gridarci in faccia la lontananza e la sordità di Dio. Anche noi quando preghiamo vogliamo imparare ad essere figli, quando le tribolazioni ci vogliono far sentire perduti.

Le parole dei Vangeli ci aprono uno squarcio sul mistero di Dio e ci fanno udire qualcosa del dialogo eterno tra il Figlio e il Padre: il Figlio unigenito celebra la potenza del Padre e si affida alla sua volontà. Pur nel timore del "calice" chiede di riuscire a vivere l'obbedienza amorevole. L'espressione del "calice" nella bibbia fa riferimento ad una condanna, una esecuzione che si riceve. Gesù non si lamenta dicendo che è innocente, che è ingiusto quello che sta succedendo, non minaccia vendetta e strage, ma dice la sua fatica a vivere come Figlio questa vicenda: la sua obbedienza è messa alla prova.

*(v.37-38) Lo spirito pronto e la carne debole*

Il senso di questa sua fatica lo svela lui stesso ai suoi discepoli. Deluso per il loro sonno, sperava di trovarli vigili: gli avrebbe fatto piacere saperli anche loro presenti come lo è lui, e anche se ognuno è solo davanti a Dio, il conforto di una amicizia che condivide qualcosa di quel momento avrebbe reso più facile l'obbedienza. Lo spirito, infatti, è pronto ad obbedire con amore alla volontà di Dio, a vivere gli eventi della passione abbandonandosi fiduciosamente al Padre, ma la carne, la sua umanità uguale alla nostra, fatica a vivere questa fiducia, si ribella e cerca una forma "carnale" di salvezza, fatta di fuga, di ribellione, di vendetta... Alla fine anche la carne del Figlio di Dio vivrà da figlio di Dio, nella obbedienza amorevole e nella gloria della risurrezione.

*(v. 30) È venuta l'ora*

Il Figlio dell'uomo, quel giudice eterno che alla fine del tempo verrà per regnare sui vivi e sui morti, ora sta per essere tradito, catturato, giudicato e ucciso. Svelerà così, nella mitezza umile e nella fiducia al Padre, chi è il Figlio dell'uomo, chi è Dio, cosa è il mondo, qual è la Salvezza.